

(C) Il Mattino S.p.A. | ID: 00070799 | IP: 93.62.51.98

In tempi di crisi, il collezionismo rivoluziona i suoi schemi: Kounellis e Warhol a noleggio per una sera

L'arte si prende in affitto

IL FENOMENO

Una grande tela di Mario Schifano, a cento euro al giorno. Un'opera di Jannis Kounellis, a quindici. E pochi euro sono sufficienti per portare a casa lavori di Franco Angeli, Tano Festa e Andy Warhol. In tempo di crisi, l'arte rivoluziona i suoi schemi e si mette in affitto, conquistando un nuovo mercato di collezionisti e mecenati "a tempo", desiderosi di possedere veri e propri capolavori ma senza sostenere il peso dell'investimento. Il sistema è semplice, come ogni altra forma di noleggio: basta firmare il contratto e versare il dovuto per vedersi recapitare l'opera, che sia in casa, negozio, studio legale o, addirittura, nella location scelta per l'evento di una sera. Tutto si può avere, basta sapere dove chiedere.

LE GALLERIE

La galleria d'arte on line Rise Art, con base a Londra, vanta una ricca collezione a noleggio di grafiche in edizione limitata, che spazia da David Hockney, per cui sono richieste circa centoquaranta sterline al mese, a Takashi Murakami, con novantanove sterline. In arrivo, lavori di Damien Hirst, Mr. Brainshaw e Obey. La formula anglosassone si sta rapidamente diffondendo. L'obiettivo è duplice. Da un lato, attirare nuovi potenziali collezionisti, dall'altro, offrire agli appassionati la possibilità di avere opere nuove, senza spese eccessive. Tra pitture, sculture, incisioni, serigrafie e foto, sono circa 250 le proposte in affitto della Fondazione Elio Furina, a Bivongi, in provincia di Reggio Calabria.

I CONTRATTI

«I clienti pagano una quota mensile, annuale o studiata su misura, tra l'1 e il 2 per cento del valore dell'opera - spiega Elio Furina - Chi ha uno studio professionale, di norma, è più motivato al noleggio, anche annuo. Perlopiù a richiedere il servizio sono uomini di circa quarant'anni desiderosi di abbellire case o uffici». La Galleria Primo Piano, in provincia di Vicenza, nella sua "artoteca" offre diversi tipi di abbonamento, incluso quella a rotazione, «12 opere in un anno», al costo di 55 euro, che scendono a 45 per gli studenti. E una "quadroteca" è pure la formula ideata dall'artista Pietro Archis, in provincia di Bolzano - temporaneamente

LE AGENZIE OFFRONO DIVERSI TIPI DI ABBONAMENTO SUL MERCATO PACCHETTI A 55 EURO L'ANNO PER 12 QUADRI DIVERSI

sospesa per mancanza di spazi - che tra i lavori a nolo vanta le firme di Salvador Dalí e Karl Plattner.

Nomi noti pure alla galleria Russo a Roma, che propone noleggio a lungo termine a studi privati e aziende. Acquistarte, ad Ascona, nel Canton Ticino, punta sull'arte internazionale, con opere, tra gli altri, di Clemens Brieles, olandese inserito tra gli artisti ufficiali delle Olimpiadi invernali 2002 di Salt Lake City, e Angèle Etoundi Es-samba, pluripremiata fotografa belga. Decisamente ricca l'offerta del Dama-Daphne Museum Art, a Capua, con originali d'autore a partire da quindici euro al giorno, che spaziano tra nomi del calibro di Schifano, con il picco di 100 euro per i lavori più grandi, Kounellis, Warhol, Pistoletto, Capogrossi e Kostabi.

LE ASSICURAZIONI

«Alcune opere ci vengono prestate da collezionisti - racconta Evan De Vilde, responsabile della sezione Arte Contemporanea del museo - Il noleggio costa pochi euro, ma chi affitta deve stipulare un'assicurazione. Molti chiedono la formula a rotazione, che consente di avere nuovi pezzi ogni sei mesi. Non mancano richieste per eventi. Nella maggior parte dei casi, è questione di status: un'opera importante incide sulla percezione che si ha di chi la possiede e questo conta, soprattutto negli studi di professionisti».

LA FORMULA

Ma c'è pure chi si fa guidare nel noleggio per muovere i primi passi nel settore e poi passare agli acquisti. La formula piace e il mercato funziona, tanto da far moltiplicare realtà, servizi e operatori. Piazza delle Arti è una piattaforma che mette in contatto autori, collezionisti e mecenati. Chi possiede uno spazio - locale, studio, cinema, casa, supermercato - accetta di ospitare mini-esposizioni e gli artisti, già 2500 gli iscritti, danno le opere in prestito per un tempo concordato. Gratuitamente.

A farsi conquistare dal mecenatismo senza spese sono stati pure personaggi noti: Ligabue ha accettato di ospitare alcuni lavori nella redazione di Ligachannel, Red Ronnie nel suo studio tv, Elisa ha preferito sceglierne uno per la sua casa, così come l'attrice Francesca Cavallin. Non mancano formule a sorpresa. L'americana Art in a Box, per un abbonamento da 50 dollari, invia a domicilio opere d'arte indovinando i gusti dell'utente dal web-profilo in tre aggettivi. Appassionato, creativo, curioso, per iniziare.

Valeria Arnaldi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE OPERE
Come ogni altra forma di noleggio anche per l'arte basta firmare un contratto e l'opera scelta verrà recapitata a casa
In alto Michelangelo Pistoletto e a destra un quadro di Salvador Dalí



LE SCULTURE
Il busto bronzeo di Andrea Cefaly realizzato da Italiotta Carbone, una delle opere a noleggio della Fondazione Elio Furina

"Il cuore nel deserto" di Mario Schifano (Daphne Museum Art)



Il contemporaneo ha perso la bussola

L'ORIENTAMENTO

Dove va l'arte italiana di oggi? Quali occasioni ha per emergere, su quali autori può contare? Queste le domande che Quadriennale e Associazione Civita ha affidato a quattro esperti dell'ultima generazione, Laura Barreca, Luca Lo Pinto, Andrea Lissoni e Costanza Paisan. Un gruppo di lavoro che ha sviscerato la questione in un corposo volume edito da Marsilio. Il titolo, *Terrazza*, non incoraggia le attese di chi cerca nuovi orientamenti. Ed evoca il rischio di una falsa partenza: l'arte contemporanea ha abbandonato da tempo i salotti e le terrazze che ne regolavano il corso e il successo. Più calzante il sottotitolo "Artisti, storie e luoghi in Italia negli anni zero" che denuncia la caduta di un'illusione che ha prodotto risultati perversi che la crisi economica ha spazzato via: quella di una stagione di creatività che dopo il giro di boa del '900 proiettava la contemporaneità su ribalte da Terzo Millennio, assegnandole il traguardo ambizioso di un futuro che avrebbe dovuto mescolare storia, scienza e



fantascienza.

CONFUSIONE

In tutto il mondo, soprattutto in Italia, gli artisti sono precipitati nel caos di una società priva di riferimenti. Confusione - confermano i quattro autori - accentuata dalla debolezza delle Istituzioni pubbliche, nessuna regia, promozione insufficiente e clientela, troppi musei nati e poi naufragati per mancanza di fondi e di idee, o zozzoppati dalla crisi (è

VISITATORI
Una mostra al Palazzo delle Esposizioni

LA QUADRIENNALE E CIVITA FANNO IL PUNTO NEL VOLUME "LA TERRAZZA" SULLA NUOVA PRODUZIONE PRECIPITATA NEL CAOS

capitato al Macro, capita al Mart di Trento). Un vuoto - sostengono - compensato da una fioritura di iniziative private e autorganizzazione: su questi nuovi impulsi si concentra il capitolo che allinea una lista di occasioni che concorrono a trascinare oltre i linguaggi emergenti: musei, gallerie, mostre e scuole che hanno fatto da faro, riviste che hanno scandagliato il terreno. Un elenco fitto e pieno di lacune: le voci non hanno ordine alfabetico e manca o è mal registrata l'influenza dei centri sociali e la vitalità della street art. Ma è già un passo avanti. Il merito maggiore è l'appendice riservata agli autori che affiorano dal magma. Una selezione di 60 nomi, resa accessibile dalla riproduzione delle opere che ne riassumono lo stile. Scelte non tutte condivisibili, come è normale che accada quando manca il filtro della durata (chissà se quegli autori resteranno nel tempo). Una rosa però che fornisce esempi concreti. E lascia capire che il criterio è quello di individuare nell'arte concettuale la bussola quasi esclusiva della contemporaneità.

Daniilo Maestosi
© RIPRODUZIONE RISERVATA